SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

9ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

30° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente MORA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele» **(468)**, d'iniziativa del senatore Micolini e di altri senatori

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 6
MICOLINI *(DC), relatore alla Commissione* .. 6

«Norme per la istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita» **(925)**, d'iniziativa del senatore Lops e di altri senatori

«Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli vergini di oliva di pregio» **(1697)**, d'iniziativa del senatore Busseti e di altri senatori

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

PRESIDENTE 7
BUSETTI *(DC), relatore alla Commissione* ... 7

«Tutela della denonimazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto» **(1511)**, d'iniziativa dei deputati Bortoloni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 6, 7
VERCESI *(DC), relatore alla Commissione* ... 6

«Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi» **(1513)**, d'iniziativa dei deputati Parlato; Sterpa ed altri; Stefanini ed altri; Lobianco ed altri; Torchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... 2, 3, 4 e *passim*
BUSSETI *(DC)* 5
CASCIA *(PCI)* 2, 5
LOPS *(PCI)* 4
SARTORI *(DC)* 3, 4
VERCESI *(DC), relatore alla Commissione* ... 2, 5

«Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Parma» **(1514)**, d'iniziativa dei deputati Borra ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE 7

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

I lavori hanno inzio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi» (1513), d'iniziativa dei deputati Parlato; Sterpa ed altri; Stefanini ed altri; Lobianco ed altri; Torchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi», già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 13 dicembre scorso.

Ricordo ai colleghi che avevamo sospeso l'esame del provvedimento perchè non avevamo ricevuto il parere della Commissione affari costituzionali. Tale parere è arrivato questa mattina ed è molto articolato e complesso. Se i colleghi ritengono di proseguire nella trattazione del provvedimento dopo una sommaria lettura di questo parere, la Presidenza non ha alcuna obiezione. Avendo potuto esaminare questo parere, devo dire che contiene molte osservazioni sul disegno di legge al nostro esame e – a mio avviso – richiede un approfondito momento di riflessione.

Chiedo pertanto quale sia il parere del relatore in merito a questo problema, se non ritenga necessaria una pausa di riflessione e quindi l'aggiornamento dell'esame di questo provvedimento.

VERCESI, *relatore alla Commissione*. Il relatore si atterrà alle decisioni del Presidente della Commissione.

CASCIA. Signor Presidente, è vero che il parere è esteso e articolato, ma è altrettanto vero che è inequivocabilmente favorevole perchè così si afferma esplicitamente nelle prime righe del parere stesso. Ci sono diverse osservazioni in molti punti, ma è vero che nella conclusione del parere l'estensore scrive che si tratta di osservazioni «non elevate per il momento a condizione». Stante l'incomprensibilità di questa espressione, non ho ritenuto di prenderla in considerazione.

Ora, per quanto riguarda il punto A) del parere e le affermazioni ivi contenute, mi permetto di dire che in base ad una sentenza della Corte di cassazione successiva a quella che è stata qui citata, le affermazioni stesse vengono smentite.

Quindi, le cose dette in questo parere esteso e articolato riguardano questioni che noi conosciamo e che possiamo condividere o meno, approfondendole – se necessario – nel corso del dibattito; non si tratta di novità per noi che abbiamo già discusso il disegno di legge, non solo in questa legislatura ma anche nella precedente.

Quindi, in conclusione, sono contrario ad una proposta di rinvio perchè la Commissione può procedere nel suo lavoro, anche di fronte al citato parere della Commissione affari costituzionali.

SARTORI. Signor Presidente, continuo a ritenere che ogni rinvio non serva altro che a determinare ulteriori situazioni di difficoltà e di tensione a livello periferico. Sono anche portatore di una recente sollecitazione venutami non solo dalle Marche, ma anche dall'Umbria, dalla Toscana e da alcune realtà del Veneto in cui si sollecita la Commissione agricoltura del Senato a decidere rapidamente su una partita pendente ormai da molto tempo al Senato.

Il contenzioso è aperto da molti anni, pertanto un ulteriore rinvio pregiudicherebbe i rapporti tra le parti e determinerebbe delle tensioni che indubbiamente creerebbero dei contenziosi anche a livello giuridico e situazioni di conflittualità che invece potrebbero essere benissimo definite.

Quindi, se il rinvio significa trovare una soluzione equa al problema sono d'accordo a prenderlo in considerazione, ma se significa non risolvere il problema e tenere la partita aperta sono decisamente contrario e lo dico proprio perchè ritengo che al punto in cui siamo giunti non sia giusto, nè onesto, nè corretto politicamente continuare a mantenere aperta una questione che determina tensioni in molte aree geografiche del nostro paese. Se le istituzioni sono in crisi e presso l'opinione pubblica si riscontra una scarsa fiducia in esse, ciò deriva anche da questo comportamento e dal comportamento dell'amministrazione.

Noi abbiamo il diritto-dovere di porre riparo a questa situazione il più rapidamente possibile, proprio perchè dobbiamo evitare che si determinino altre lagnanze da parte dei soggetti interessati. Signor Presidente, concludo il mio intervento ribadendo che sono favorevole soltanto ad un breve rinvio che permetta di trovare una soluzione, ma prima di arrivare al nuovo anno.

PRESIDENTE. Per tranquillità del senatore Sartori e di tutti i componenti della Commissione, desidero specificare meglio il senso della mia proposta. Devo dire che invidio la certezza e la capacità di comprensione del senatore Cascia che ha detto che tutto quello che è sottolineato nel parere l'avevamo già discusso e in una certa misura previsto. Forse per il fatto che non ero senatore nella precedente legislatura, questo parere ha suscitato in me l'esigenza di una riflessione. La mia proposta, quindi, aveva proprio questo significato: se la Commissione ritiene, in base al parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, di dover procedere ad una adeguata riflessione, anche per decidere sulla necessità o meno di presentare eventuali emendamenti, allora dobbiamo rinviare l'esame del provvedimento e penso, in base al calendario dei lavori dell'Assemblea, che domani avremo la possibilità di continuare i nostri lavori. Questa è la mia proposta. Onorevoli senatori, non ho alcuna intenzione di rinviare l'esame del provvedimento nè a gennaio nè a febbraio. Noi ci troviamo di fronte ad un parere da cui, anche se le osservazioni «per il momento non sono elevate a condizione» (e questo punto potrebbe essere meglio esplicitato dal relatore, senatore Vercesi) si può desumere un implicito invito ad articolare diversamente il testo.

Quindi, l'affermazione iniziale del parere favorevole (che ha sottolineato il senatore Cascia) è attenuata, per non dire modificata, dalle conclusioni. Se questo parere fosse favorevole *tout court*, non avrebbe significato l'invito a modificare il testo attuale per renderlo capace di ridare serenità agli operatori.

Onorevoli senatori, questo era il senso della mia proposta, che non voleva essere assolutamente dilatoria. Ventiquattr'ore di tempo per procedere ad una adeguata riflessione e per valutare la necessità o meno di presentare eventuali emendamenti non ritarderanno di molto l'approvazione del testo al nostro esame.

SARTORI. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire con molta franchezza che sono favorevole soltanto ad un breve rinvio.

PRESIDENTE. Se lo consente il calendario dei lavori dell'Assemblea, la nostra Commissione si potrà riunire domani mattina alle ore 11 per riprendere l'esame di questo provvedimento.

LOPS. Signor Presidente, intervengo per esprimere le mie preoccupazioni circa l'andamento dei lavori.

Sono preoccupato di questo rinvio, perchè dobbiamo considerare il tempo che abbiamo a disposizione. Se, per esempio, avessimo ancora una settimana di tempo prima di entrare nel periodo natalizio, la situazione sarebbe completamente diversa. Un rinvio di 24 ore fa correre il rischio che l'esame di questo provvedimento venga rinviato al nuovo anno, rischio sempre più concreto se si tiene presente che la giornata di domani potrebbe essere occupata dalla sessione di bilancio.

Se domani non avremo la possibilità di esaminare questo disegno di legge, dovremo rinviarlo almeno al 1990 ed in questo modo consentiremo eventuali ripensamenti.

Comunque dobbiamo considerare un altro fatto. Se va tutto liscio e domani riusciamo a concluderne l'esame, la Camera dei deputati quando potrà iniziare ad esaminarlo? Questa è un'altra mia preoccupazione; il riesame del provvedimento da parte dell'altro ramo del Parlamento (che è necessario nel momento in cui modifichiamo il testo) richiederà ulteriore tempo e darà luogo ad ulteriori difficoltà. Allora, a questo punto, inizio ad essere molto scettico sulla volontà di approvare questo disegno di legge.

In una situazione come questa (e voglio fare una proposta diversa) è preferibile approvare il provvedimento nel testo che ci è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Diversamente, questo provvedimento non riuscirà a concludere il proprio *iter* entro la fine dell'anno, per tutte le difficoltà ed i problemi (che adesso non riesco neanche a immaginare) che si possono verificare.

Se poi prendo in considerazione tutto l'*iter* di questo provvedimento (che è stato molto lungo e difficoltoso) divento ancora più pessimista circa la sua approvazione. Quindi, a mio avviso, questa sera dobbiamo concludere l'esame del provvedimento per poi arrivare, in una fase successiva, alla redazione di un articolo unico, per introdurre quelle modifiche al disegno di legge che si rendessero necessarie.

Concludo il mio intervento ribadendo le mie riserve sul rinvio proposto, in quanto - a mio avviso - rischiamo di non uscire più da questa situazione.

BUSSETI. La proposta del Presidente ora è integrata, o addirittura sovvertita, da una diversa proposta. È importante che noi, su quest'ultima, sentiamo anche il punto di vista del relatore.

PRESIDENTE. In realtà le proposte sono decisamente divaricanti, esprimendosi da parte del senatore Lops la preoccupazione che intervengano difficoltà per esaurire la discussione del provvedimento e che questo comporti uno slittamento al 1990, con un aggravamento della situazione. Il senatore Lops ha espresso l'opinione (che non condivido) che, se ci fossero delle complicazioni o dei problemi di ordine costituzionale, potremmo risolverli in futuro con una leggina. Dico questo con profondo rispetto di una diversa opinione, ma noi dobbiamo preoccuparci di emanare una legge che, a nostro avviso, sia esente da future censure costituzionali. La cosa peggiore sarebbe tornare una seconda o una terza volta dinanzi alla Corte costituzionale, cosa che credo nessuno desideri proprio per la certezza del diritto e per dare pace e tranquillità al mondo delle campagne, come auspicato del resto nel parere della 1ª Commissione.

Pertanto, credo di poter mantenere la mia proposta, raccomandando la necessità di esaurire domani gli argomenti in discussione visto che si tratta di temi già trattati in passato. Possiamo poi decidere per il mantenimento del testo o recepire le modifiche che il parere della 1ª Commissione suggerisce come opportune.

VERCESI, *relatore alla Commissione*. Confermo che mi atterrò alla decisione del Presidente circa il rinvio della prosecuzione dell'esame del provvedimento, facendo però la proposta di prevedere una seduta per domani mattina nel calendario dei lavori e, se sarà possibile in base ai lavori dell'Aula, convocare una ulteriore seduta nel pomeriggio di domani.

PRESIDENTE. Se la Presidenza del Senato lo consentirà, e se la Commissione riterrà di accogliere tale richiesta, potremo aggiornarci su questo punto a domani mattina.

CASCIA. Signor Presidente, noi ci rimettiamo alle sue decisioni: se lei metterà ai voti la proposta i comunisti voteranno contro il rinvio dell'esame del provvedimento; se, invece non la metterà ai voti, non potremo far altro che rimetterci alle sue decisioni. Le faccio però osservare che in questa proposta c'è una incertezza di fondo perchè è condizionata alla possibilità o meno di poter fare una seduta domani mattina.

Pertanto, anche per questo margine di incertezza, noi non siamo favorevoli al rinvio.

BUSSETI. A titolo personale, sono in linea di principio favorevole all'orientamento espresso con molta chiarezza dal senatore Lops.

Quindi, se dovesse venire in votazione la proposta di rinvio come una risoluzione affidata alla Commissione, voterei contro la proposta stessa di aggiornamento a domani. Se, invece, fosse una proposta ordinatoria ampiamente legittima ed anche abbastanza logica della Presidenza, non mi resterebbe altro che adeguarmi a tale decisione.

PRESIDENTE. Raccolgo il senso delle dichiarazioni espresse: c'è il consenso del relatore, credo condiviso dagli altri Gruppi di maggioranza, a favore della proposta del Presidente; c'è la remissione degli altri Gruppi alla proposta del Presidente.

Pertanto, poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato a domani alle ore 11 con l'eventuale prosecuzione alle ore 15, secondo le possibilità derivanti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

«Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele» (468), d'iniziativa del senatore Micolini e di altri senatori

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele».

La Commissione giustizia ha espresso parere favorevole con osservazioni, ma siamo ancora in attesa che pervenga il testo di detto parere.

MICOLINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, riterrei opportuno acquisire in giornata detto parere per permetterci di proseguire e concludere l'esame del provvedimento nella seduta di domani, tenendo anche conto delle osservazioni avanzate dalla Commissione giustizia.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

«Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto» (1511), d'iniziativa dei deputati Bortolani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto», già approvato dalla Camera dei deputati.

Propongo agli onorevoli colleghi di rinviare a domani la ripresa della discussione, tenendo conto in tal modo anche di quanto emergerà nella discussione su analoghi provvedimenti.

VERCESI, *relatore alla Commissione*. Ritengo opportuno, signor Presidente, sottolineare l'urgenza di arrivare all'approvazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

«Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Parma» (1514), d'iniziativa dei deputati Borra ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Parma», già approvato dalla Camera dei deputati.

Per ragioni di opportunità, riterrei necessario far procedere parallelamente questo disegno di legge con gli altri due or ora rinviati.

Pertanto, se non vi sono osservazioni, il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

«Norme per la istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita» (925), d'iniziativa del senatore Lops e di altri senatori

«Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli vergini di oliva di pregio» (1697), d'iniziativa del senatore Bussetti e di altri senatori

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme per la istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita», e «Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata di oli vergini di oliva di pregio».

In attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio è necessario rinviare il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo.

BUSSETI, *relatore alla Commissione*. Prego la Presidenza di sollecitare l'emissione di tale parere.

PRESIDENTE. Prendo atto di tale richiesta.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI